

# **IL TAO THE CHING, OVVERO LA GRANDE DOTTRINA DELLA VITA**

**di  
LAO TZE**

**Interpretazione di  
Francesco Colombera senior**

## **INTRODUZIONE**

Le motivazioni con le quali giustifico questa ennesima presentazione del Tao Te Ching sono molto semplici. Piuttosto che tentare di superare le ben note difficoltà linguistiche di questo testo, basandomi sull'erudizione letteraria, ho preferito sfruttare i risultati della mia ricerca interiore e la mia conoscenza delle leggi della vita. Infatti ho notato spesso, come sia impossibile dare un senso ad una traduzione, anche per il traduttore più ferrato, se non possiede una esperienza specifica dell'argomento.

Nel mio caso, tali esperienze sono state ottenute praticando la meditazione Vipassana, il Raja, Tantra, Karma e Hatha Yoga, valutando alcuni antichi testi religiosi, tra i quali il Nuovo Testamento, lo stesso Tao Te Ching in differenti traduzioni, Il Baghavad Gita, gli aforismi yoga di

Patanjali e il Dammadhya, il tutto rivisto alla luce delle leggi della vita, scoperte dai nostri biologi moderni e sepolte dai nostri politici così antiquati.

Il valore di questo confronto basato sul fatto che tutte le religioni, o meglio le ricerche interiori, per quanto possano differire tra di loro, per ovvi condizionamenti culturali, quando praticandole, si arriva alla percezione di una realtà allargata, questa esperienza si presenta eguale per tutte.

Pertanto in questo testo si traducono i significati delle singole frasi, più che delle singole parole, con lo scopo di rendere il testo più intelligibile ad un lettore occidentale.

Sia comunque chiaro che si possono comprendere gli insegnamenti più elevati del Tao, soltanto quando si abbia praticato una qualche disciplina interiore.

A coloro i quali ritengono che il Tao Te Ching, sia poca cosa, ricordo inoltre che il modello più perfetto e semplificato dell'evoluzione biologica che io conosca, l'arte cinese del Wei Qi, (Dario Colombera: Evolutionary strategies and the theory of games. 23th Go Congress, Koenigswinter, Deutschland, 1979. Evoluzione biologica e Wei Qi. Atti del primo Congresso nazionale sui giochi creativi., Siena, 1981) offra pure una stupenda verifica pratica del valore universale degli insegnamenti del Tao Te Ching.

Spero in questo modo di contribuire all'arricchimento della nostra cultura, suggerendo strategie esistenziali più valide di quelle che l'Occidente oggi possiede.

Di volta in volta considerate il termine Tao come la Verità ultima, Il Grande Principio, la Grande Disciplina,. Non vi spaventate di tale apparente varietà di significati. A guardar bene si tratta sempre dello stesso concetto, visto da diversi punti di vista.

## **CAPITOLO I.**

Il Tao di cui si parla, non è il vero Primo Principio,  
in quanto il concetto che si può esprimere in parole, non può avere un valore assoluto.

L'atto di creare non rientra nell'esperienza umana;

si può invece indicare con un nome le singole cause di tutte le cose.

Soltanto quando diventi del tutto distaccato dai tuoi desideri, puoi cogliere il mistero della vita.

Essendo pieni di passioni, cogliamo soltanto le manifestazioni apparenti della vita.

Il mistero della vita e le sue manifestazioni hanno la stessa origine ma nomi diversi.

Ciò è difficile da comprendere.

Soltanto nel mistero più profondo di noi stessi,

troviamo la via per capire tutti i misteri.

## CAPITOLO II.

Quando tutti sanno cos'è la bellezza,  
 allora tutti hanno chiaro il concetto di bruttezza.  
 Se tutti sanno cos'è il bene, allora è noto pure il concetto del male.  
 I concetti di essere e di non essere sono tra loro complementari.  
 Facile e difficile sono concetti che non si possono separare uno all'altro.  
 Corto è lungo sono concetti relativi.  
 Alto e basso si spiegano vicendevolmente.  
 Rumori e suoni insieme si armonizzano tra loro.  
 Davanti e dietro sono concetti che si inseguono.  
 Pertanto il saggio non si affanna a dar spiegazioni e insegna l'assoluto senza parlare.  
 Tutto quello che c'è nel Creato nasce e muore senza sosta.  
 Il Tao crea tutte le cose, ma non ne pretenderne il possesso.  
 Pertanto agisci ma non con scopi egoistici.  
 Uno volta ottenuto un risultato, dimenticalo.  
 In questo modo il tuo lavoro può durare in eterno.

## CAPITOLO III.

Quando governanti e i saggi cesseranno di esaltare i migliori, allora ci saranno meno liti e  
 meno animosità tra il popolo.  
 Quando governanti e saggi cesseranno di ammassare ricchezze, ci saranno meno ladri.  
 Quando governanti e saggi saranno privi di desideri, il popolo non sarà turbato quando non possiede  
 il  
 superfluo.  
 Perciò il governante saggio guida la gente riempiendo loro la pancia e svuotando i loro cuori da  
 ogni desiderio,  
 si preoccupa di rinforzare i loro corpi e di indebolire le loro ambizioni.  
 Se la gente non è piena di conoscenze fasulle, non ha neppure desideri inutili.  
 E pertanto il governante saggio evita di dare cattivi esempi al suo popolo.  
 In questo modo, senza fare niente, ottiene che tutto vada bene nel suo Stato..

## CAPITOLO IV.

Il Primo Principio tutto pervade e, se sai usarlo, ti rendi conto che è inesauribile.  
 Oh, fonte insondabile di tutte le cose!  
 Praticando la dottrina del Tao si riducono i pericoli,  
 si eliminano le difficoltà,  
 si attenua ogni abbaglio,  
 si calma ogni agitazione.  
 Ben nascosto ma sempre presente!  
 Non so da dove provenga  
 Di certo è più antico degli Dei

## CAPITOLO V

La Natura e gli Dei non tengono in alcun conto i singoli esseri;  
Essi trattano tutti con la stessa indifferenza.  
Anche i saggi non si alterano per quanto succede nel mondo  
E guardano al prossimo con somma imperturbabilità.

Come l'Universo, la dottrina del Tao assomiglia ad un mantice.  
Sembra vuoto, eppure non si esaurisce mai.  
Più lo usi e più produce.

Parlare molto non porta a nulla.  
Pertanto sii parco di parole.

## CAPITOLO VI

Lo spirito femminile non si esaurisce mai;  
esso è la Madre Primordiale.  
esso è l'origine di tutto.  
è difficile comprendere l'arte di vincere cedendo.  
Ma, se la pratichi, non ti deluderà mai.

## CAPITOLO VII

Ritengo che l'universo sia eterno.  
Ma perché lo ritengo eterno?  
Perché non persegue scopi egoistici.  
Per questo motivo ritengo che possa durare tanto a lungo.  
Il saggio che non si mette in mostra, si ritroverà in posizioni di comando.  
Il saggio che è equanime, può comprendere gli altri.  
Senza azioni egoistiche, può realizzare se stesso.

## CAPITOLO VIII.

Il bene supremo è come l'acqua.  
L'acqua dà la vita a tutti i viventi, ma rimane umile.  
Si accontenta di rimanere in basso, là dove nessuno desidera vivere e così facendo si comporta come il Tao.  
Se sei saggio, quando vuoi mettere su casa, sii attento a rimanere vicino alla natura.  
Nel meditare, va diritto al cuore.  
Nel trattare col prossimo sii gentile e ben disposto.  
Sii veritiero nel parlare.  
Nel governare sii giusto.  
Nel lavoro, sii competente.  
Negli affari, sii attento a cogliere il momento propizio.  
Se non litighi, non sarai biasimato.

## CAPITOLO IX.

Prendi alla natura quanto ti basta per vivere e non pretendere più di quanto ti possa dare.  
 Se affili troppo una spada, perderà presto il suo filo.  
 Se ammassi ricchezze, prima o poi ti sarà impossibile proteggerle.  
 Quando ottieni fama e ricchezze, prima o poi andrai incontro a grandi rischi.  
 Perciò, finito il tuo dovere, ritirati.  
 Questa è il comportamento del saggio previdente.

## CAPITOLO X.

Puoi percepire anima e corpo, come se fossero una cosa sola?  
 Puoi controllare la tua forza vitale tramite il respiro e diventare spontaneo come un neonato?  
 Puoi diventare perfetto tramite la meditazione?  
 Puoi governare il Paese e amare gli uomini senza alcuna ipocrisia ?  
 Sai affrontare gli eventi, assumendo un ruolo passivo?  
 Sei capace di conoscere il mondo con la sola introspezione?

Lascia che le cose si sviluppino e crescano secondo la loro natura,  
 realizza pure quello che vuoi, ma poi non esigere di possederlo,  
 aiuta pure il tuo prossimo, ma senza pretendere di essere onorato per tale comportamento,  
 guida il Paese, senza voler esserne Padrone.  
 Questa è la virtù più Profonda.

## CAPITOLO XI.

I trenta raggi si uniscono al mozzo della ruota.  
 Ma è il vuoto attorno al mozzo che permette alla ruota di girare.  
 Quando dai alla creta la forma del vaso,  
 è il vuoto che sta in mezzo che lo rende utilizzabile.  
 Apri nelle pareti di una stanza porte e finestre;  
 è il loro vuoto che le rende utili.  
 È così che possiamo servirsi di tutte le cose;  
 ma la loro utilizzazione dipende da ciò che non c'è.

## CAPITOLO XII.

Troppi colori confondono la vista,  
 Troppi suoni assordano l'orecchio,  
 troppi sapori disgustano il palato.  
 Se ci si da troppo da fare, prima o poi la mente impazzisce.  
 Ricorda che le ricchezze fanno degenerare lo spirito umano.

Perciò il saggio dà più credito ai propri sentimenti che alle apparenze.  
 E rimane ben fermo in questo suo atteggiamento.

## CAPITOLO XIII.

Accetta i guai con serenità.

Accetta le disgrazie per quello che sono: fatti inevitabilmente legati alla condizione umana.

Cosa significa “Accetta le disgrazie come inevitabilmente legate alla condizione umana.”

Capire che i guai ci derivano dal fatto di avere un corpo caduco.

Senza un corpo impermanente non potrebbero esserci guai.

Come posso “accettare i guai con serenità”?

Smettendo di sentirti tanto importante.

Rimanendo indifferente sia nel guadagno che nelle perdite.

Ciò significa accettare le disgrazie con saggia virilità.

Sii umile e allora tutti avranno la più grande fiducia in te.

Ama il prossimo come te stesso e solo allora potrai prenderti cura del mondo  
con successo.

## **CAPITOLO XVII.**

La gente tende ad ignorare i suoi governanti quando sono ottimi.

Quando sono mediocri, talvolta li loda e talvolta li critica.

Se sono malvagi li teme.

Quando sono pessimi li disprezza.

Giustamente il popolo non si fida dei governanti che dimostrano sfiducia verso la gente.

Quando i governanti agiscono per il meglio,

senza fare discorsi inutili,

la gente si identifica con loro e dice : “tutto questo l’abbiamo fatto noi”

## **CAPITOLO XVIII.**

Quando non si pratica più la Suprema Disciplina,  
allora si parla molto di moralità e gentilezza.

Quando si parla molto di virtù e abilità,  
allora vuol dire che in giro c’è molta ipocrisia.

Quando non c’è più armonia nelle famiglie,  
allora si lodano i figli devoti.

Quando il paese si trova nel caos, dibattuto tra mille fazioni,  
allora si parla di ministri fedeli.

## **CAPITOLO XIX.**

Non considerarti saggio e senza difetti,  
e sarà meglio per tutti.

Non forzarti ad essere gentile e onesto,  
e gli uomini saranno di nuovo pieni di amore e pietà.

Quando i governanti rinunciano ad essere astuti e a pensare ai loro guadagni, spariscono ladri e banditi.

Ma questi tre atteggiamenti non sono attivi e pertanto di per se non bastano.  
 Quello che bisogna ancora fare è:  
 Ricercare la semplicità,  
 Realizzare la propria natura interiore,  
 liberarsi da ogni egoismo  
 e padroneggiare i propri desideri.

## **CAPITOLO XX.**

Smettila di accumulare erudizione ed eliminerai i tuoi problemi.  
 Tra il si e il no c'è molto meno differenza di quello che sembra!  
 È forse possibile separare tra di loro il bene e il male?  
 Dovrei pensare come tutti e temere quello di cui gli altri hanno paura? Che stupidaggini!  
 La gente comune è felice perché si accontenta di piaceri banali, come feste e banchetti,  
 perché fa le vacanze alle Maldive e a casa giocano a fare i primitivi col barbecue del giardino.  
 In primavera fanno le loro escursioni e giocano nei prati.  
 Io preferisco rimanere tranquillo, come colui che non ha nulla da fare.  
 Sono come un neonato che non ha ancora imparato a ridere.  
 Preferisco starmene per conto mio, senza sentire il bisogno di andare da nessuna parte.

Altri hanno più di quello che necessitano, ma io mi accontento di quanto già possiedo.  
 Gli altri mi credono folle, pieno di confusione.  
 Gli altri si sentono intelligenti e astuti,  
 e mi trovano inerte e stupido.  
 Vado senza una direzione apparente, in quanto mi adeguo agli eventi,  
 passivo come le onde dell'oceano.  
 Tutti gli altri sono così affaccendati.  
 Io solo sembro incomprensibile ed inutile.  
 E ciò accade perché pratico la più elevata disciplina interiore.

## **CAPITOLO XXI.**

La più elevata strategia di vita è quella di praticare la Grande Disciplina e null'altro.  
 Ma questa dottrina è sfuggibile e incomprensibile.  
 Ed è sfuggibile e incomprensibile, perché in essa tutto esiste ancora allo stato latente.  
 Oscura e indistinta, è però concreta.  
 Appare elusiva e vaga,  
 però tramite la sua pratica, si comprende la realtà ultima.  
 È così profonda e insondabile,  
 perché in essa c'è tutto l'essenziale.  
 Tale essenzialità è molto solida e reale.  
 Dai tempi remoti sino ad oggi, il suo insegnamento è sempre stato di grande attualità,  
 ed è tramite essa che conosco le cause di tutto ciò che vedo.

Come è che conosco il principio di tutte le cose?  
Tramite la pratica della Grande Disciplina.

## CAPITOLO XXII.

Cedendo puoi rimanere integro,  
piegandoti, puoi rimanere dritto,  
se sei vuoto, ti potrai riempire,  
se sei usurato, ti potrai rigenerare.  
Se hai poco, puoi aumentare quanto possiedi,  
se hai molto, ti ritroverai in difficoltà per il timore di perderlo.

Perciò il saggio si accontenta di seguire la grande Disciplina  
E così diviene un esempio per tutti gli altri.  
Senza vantarsi,  
diventa una guida luminosa per gli altri.  
Poiché non cerca mai scuse per il suo operato,  
è stimato per la sua serietà.  
Non si vanta,  
e pertanto viene tenuto in gran conto.  
I saggi non leticano  
E così nessuno letica con loro.  
Perciò sin dagli antichi tempi si dice  
Cedi e vincerai.  
È forse questo un detto vacuo?  
Sono i mansueti,  
quelli che erediteranno la Terra.

## CAPITOLO XXIII.

Bastano poche parole per esprimere quanto conta.  
Un vento impetuoso non dura tutta la mattina.  
Una pioggia battente non dura tutto il giorno.  
Come mai è così. Perché è così nella natura delle cose.  
Se nulla in natura può durare in eterno,  
quando mai sarà possibile per l'uomo essere eterno?  
Colui il quale segue la Via,  
diventa tutt'uno con essa.  
Colui che segue una virtù,  
si identifica con essa.  
Colui che tralascia la Grande Disciplina,  
si sente smarrito.  
Quando ti identifichi con la Grande Disciplina,  
questa ti agevola.  
Quando ti identifichi con una virtù,  
puoi utilizzare il suo potere.  
Colui che si identifica con il distacco emotivo,  
scoprirà la felicità che porta tale atteggiamento.



Colui che non crede agli altri  
Non sarà creduto dagli altri.

#### **CAPITOLO XXIV.**

Se stai sulle punte dei piedi, non sei in equilibrio.  
Di certo non arriverai prima forzando i tuoi passi.  
Chi desidera mettersi in mostra, non è illuminato.

Chi si vanta non ottiene credito.  
Chi si crede superiore agli altri, non sarà mai un buon leader.  
Tali persone sono delle nullità che tutti detestano.  
Perciò il saggio che ha praticato la Grande Disciplina, si tiene alla larga da costoro.

#### **CAPITOLO XXV.**

Prima ancora che comparissero le stelle e la Terra,  
esisteva già qualcosa di misterioso e inconcepibile,  
vuoto e senza suoni,  
unico e immutabile,  
sempre attivo nel suo ruotare.  
Non sarà forse questa l'Entità all'origine di tutte le cose.  
Non conosco il Suo Nome.  
Lo chiamerò Primo Principio.  
In mancanza di parole migliori lo chiamerò Grande.

Se è grande, vuol dire che si è esteso  
Si è dilatato all'infinito.  
E poi, ruotando su se stesso, è ritornato alle sue condizioni iniziali.  
Perciò il Tao è smisurato;  
Il cielo è immenso; la terra è grande,  
ed i potenti sono di grande importanza.  
Queste sono le quattro grandi forze dell'universo  
E l'uomo può essere una di queste.  
L'uomo può seguire soltanto la via della Natura.  
La Natura può seguire le vie del cielo,  
il cielo può seguire le vie del Primo Principio.  
Il Primo principio si uniforma sempre alle leggi della Natura,

#### **CAPITOLO XXVI.**

Chi ha stabilità è il sostegno di chi è incostante,  
la tranquillità è superiore all'ansia.  
Perciò il saggio viaggia tutto il giorno senza desiderare di scendere dal suo mezzo di trasporto.  
Anche se può fare una vita di agi e comodità, non ne è attirato.  
Come può il signore di un potente paese comportarsi alla leggera?  
Se si è poco riflessivi, si perdono le proprie radici.  
Agendo in modo affrettato, si perde il dominio di se.

## CAPITOLO XXVII.

Un buon camminatore non lascia tracce dietro di se;  
 un bravo oratore non fa errori;  
 chi è bravo a fare i conti, non ha bisogno di un calcolatore;  
 una buona porta non ha bisogno di chiavistelli,  
 eppure nessuno riesce ad aprirla.  
 Coloro i quali sanno legare bene una qualsiasi cosa, non hanno bisogno di far nodi.  
 Ed egualmente nessuno riesce a sciogliere quello che hanno legato.

Chi può essere considerato come un uomo probò?  
 Colui il quale si prende cura degli uomini empì.  
 Cos'è un uomo malvagio?  
 Colui il quale deve ancora essere istruito da un uomo saggio.  
 Se il maestro non è rispettato,  
 e gli studenti non lo ricercano,  
 nascerà una grande confusione nel paese, per quanto la gente possa essere intelligente.  
 Questa situazione è di certo l'origine di tutti i guai.

Per questo è importante che il saggio si prenda cura di tutti gli uomini  
 E non abbandoni nessuno.  
 Egli si prende cura di tutte le cose  
 E non trascura nessuna.

Questa strategia si chiama “mettere in pratica la propria illuminazione”.

## CAPITOLO XXVIII

È bene conoscere l'impetuoso comportamento del maschio,  
 ma è meglio procedere con la cautela della femmina!  
 Così utilizzi le Leggi dell'Universo!  
 Utilizzando le Leggi dell'Universo,  
 hai sempre dalla tua verità e fermezza,  
 così come le trovi soltanto in coloro che sono ancora incondizionati come bimbi appena nati.  
 Conosco i pregi della vittoria,  
 ma preferisco quelli di chi ha saputo cedere!  
 Così divento un modello di comportamento per il mondo!  
 Mantenendomi così,  
 sempre in verità e fermezza,  
 riesco a percepire di nuovo ciò che trascende i sensi.

Conosco la gloria,  
 ed è per questo che preferisco l'umiltà.  
 Ed è così che divento il sostegno del mondo!  
 Essendo il sostegno del mondo,  
 sempre verace e pieno di saggezza,  
 ritorno allo stato incompiuto della primitiva semplicità.  
 Quando una forma grezza viene sgrossata, essa diventa utile.

Se l'artigiano è un maestro nel suo campo, diventa una guida.  
All'artigiano raffinato, basta modificare di poco la materia per renderla utile.

## **CAPITOLO XXIX**

Se pensi di poter cambiare il mondo,  
ti sbagli di grosso.

L'universo è già il migliore dei mondi possibili.  
Non si può migliorarlo.  
Se tenti ricambiarlo, lo rovinerai.  
Se tenti di possederlo, lo perderai.

Non c'è niente da fare: talvolta riesci procedere, ma altre volte rimani indietro;  
Talvolta il respiro ti è pesante, però altre volte ti è leggero;  
Talvolta ti senti forte, altre volte sei debole;  
Talvolta le cose ti vanno bene, ma altre volte vanno male;

Per questo i saggi si tengono nel giusto mezzo ed evitano sia gli eccessi che di sentirsi appagati.

## **CAPITOLO XXX.**

Se vuoi indicare ad un potente la via del Tao,  
consigliagli di non usare la forza per conquistare il mondo.  
Perché con questo comportamento si ottiene soltanto odio e terrore.  
Dove è passato un esercito, crescono soltanto erbacce.  
Dopo una guerra c'è sempre una carestia.  
Se sei costretto a farlo, non combattere più del necessario.  
Non cercare vantaggi tramite la violenza.

Attua i tuoi scopi,  
ma quando hai successo, non gloriartene.  
Ottieni quanto desideri,  
ma non vantartene.  
Realizza i tuoi desideri,  
ma non esserne mai orgoglioso.  
Pertanto segui la via più legittima  
per concretizza i tuoi sogni,  
senza usare mai la violenza.

L'uso della forza comporta una perdita di potenza.  
Perciò questo comportamento non è seguito mai dal seguace della Grande Disciplina.  
Ricorda che quanto è contrario alla Grande Disciplina,  
non dura a lungo.

## **CAPITOLO XXXI**

Gli eserciti sono strumenti che portano il Male sulla Terra,

ed è per questo che tutti gli uomini sensati li odiano.  
 Perciò quelli che praticano la Grande Disciplina non li usano mai.  
 Anche quelle persone, che in tempo di pace sono gentili e oneste,  
 quando c'è la guerra sono spesso costrette dagli eventi a non preoccuparsi più se fanno del male a qualcuno.

Le armi sono gli strumenti del male e non delle persone per bene.  
 Quando non si può evitare la guerra, per lo meno sii moderato  
 E non godere delle vittorie, che in esse non c'è alcuna bellezza.  
 Se godi delle vittorie, allora ti rallegri del massacro.  
 Ma se ti piace il massacro, non potrai mai realizzare a pieno la tua umanità.

In pace, si tengono in gran conto le persone per bene.  
 In guerra sono i peggiori tra gli uomini quelli che diventano indispensabili.  
 Gli ufficiali inferiori apprezzano i soldati misericordiosi.  
 Lo Stato Maggiore invece apprezza i soldati più feroci.  
 Quando ci sono grandi battaglie,  
 si dovrebbe piangere per tutti quei morti, senza distinzione alcuna.  
 Per questo ogni vittoria dovrebbe essere celebrata con un rito funebre.

## **CAPITOLO XXXII.**

Il Primo Principio non potrà mai essere definito con un nome.  
 Sebbene nella sua semplicità sembri comprensibile, in realtà non può essere compreso razionalmente.

Quando i potenti della Terra incoraggiano la pratica della Grande Disciplina,  
 tutti gli esseri viventi diventano coerenti con la loro natura.  
 Dei e Natura sono in accordo tra di loro  
 E la pioggia cade senza fare danni.  
 Se la gente non viene costretta ad agire,  
 tutto procede per il meglio.  
 Quando si producono nuovi oggetti, questi devono avere un nome.  
 Ma già così ci sono troppe novità.  
 Bisogna quindi sapere quando smettere di produrre nuova tecnologia.

La natura del Tao può essere paragonata ai fiumi che scorrono verso il mare.

## **CAPITOLO XXXIII.**

Colui il quale conosce gli altri è colto.  
 Colui il quale conosce se stesso è illuminato.  
 Dominare gli altri richiede forza.  
 Dominare se stessi richiede disciplina.

Colui il quale si accontenta è ricco.  
 La perseveranza è segno di forza di volontà.  
 Colui che rimane nella sua nicchia, vivrà a lungo.  
 Anche quando muori, se i tuoi insegnamenti non vengono dimenticati, rimarrai sempre presente.

**CAPITOLO XXXIV.**

Il grande Tao scorre dappertutto, in tutte le direzioni.  
Tutte le cose devono a Lui la loro esistenza.  
Ma egli compie il suo dovere in silenzio e non pretende nulla in cambio.

Egli nutre tutti gli esseri,  
ma non interferisce con le loro vite.  
Non ha finalità alcuna e si mantiene molto schivo.

Tutti i viventi sono attirati dal Tao,  
perché non vuole imporsi a nessuno.  
Per questo è veramente Grande.

Proprio perché non pretende di essere Grande, è veramente superiore.

**CAPITOLO XXXV.**

Se i potenti praticano la Grande Disciplina, tutti li imiteranno.  
Se la gente segue la Grande Disciplina, non ci saranno più seccatori.  
In questo caso ci sarà per tutti pace, benessere e salute  
I viandanti comuni si fermano al sentire una musica o nello scorgere una festa,  
ma a costoro la descrizione della Grande Disciplina  
sembra insipida e senza sapore.  
Se tento di guardare il Tao, non lo scorgo,  
se l'ascolto, non lo sento,  
ma pure è inesauribile.

**CAPITOLO XXXVI.**

Se vuoi contrarre con maggior facilità,  
devi prima espandere.  
Se vuoi indebolire qualcosa,  
è bene prima rinforzarla.  
Innalza quello che vuoi abbattere.  
Prima di ricevere,  
devi dare.  
Colui il quale si comporta così, conosce la natura delle cose.

Il delicato e il debole la vincono sul duro e il forte.

Non esporti mai alla vista di chi ti è nemico  
E tieni nascoste a tutti le tue difese.

**CAPITOLO XXXVII.**

La Grande Dottrina ti insegna agire senza essere attivo,  
 e mantenendo questo atteggiamento, nulla ti rimarrà incompiuto.  
 Se tutti i potenti della terra osservassero questo principio,  
 tutti gli esseri potrebbero evolvere naturalmente.  
 E quando ancora desiderassero essere attivi,  
 prima o poi ritornerebbero alla loro tranquillità primordiale.  
 Senza fantasie per la testa, non ci sono desideri nel cuore.  
 E senza desideri, c'è la più grande serenità.  
 Se i governanti seguissero tale atteggiamento, tutti i viventi vivrebbero secondo la loro natura.

### **CAPITOLO XXXVIII.**

L'uomo che possiede la virtù più elevata, non ne è conscio,  
 ed è questo il modo per essere veramente virtuosi.  
 L'uomo che si attacca rigidamente ai suoi dogmi, rimane mediocre per tutta la vita.  
 E in questo modo perde qualsiasi virtù.

Il vero saggio non ha più bisogno di agire,  
 eppure non lascia nulla di incompiuto.  
 La gente comune si affanna sempre per un qualche scopo,  
 è non realizza mai nulla di definitivo.  
 Il vero saggio fa del bene, ma senza secondi fini.  
 L'alto magistrato invece agisce per vanità e per interessi personali.  
 Multinazionali, re e padroni agiscono soltanto per il proprio tornaconto,  
 e quando non riescono ottenere quello che vogliono con le buone, dimenticano le buone maniere e  
 si comportano da criminali.  
 Perciò soltanto seguendo la Grande Disciplina si può essere virtuosi.

Quando in un paese nessuno conosce più la Grande Dottrina, allora germoglia la benevolenza,  
 quando scompare la benevolenza, allora compare la giustizia,  
 quando scompare anche la giustizia, non rimangono che cerimonie vuote di ogni significato.  
 Attento che i riti sono soltanto i surrogati della religiosità e della virtù, quindi sono gli indicatori  
 del caos sociale.  
 Voler prevedere il futuro, vuol dire fingere di praticare la Grande Dottrina, e tale pratica  
 porta alla follia.

Perciò il vero saggio si attiene alla sostanza delle cose  
 e non alla loro apparenza.  
 Bada alla realtà e non alle apparenze.  
 Perciò il saggio sa distinguere tra le due e sceglie sempre con accortezza.

### **CAPITOLO XXXIX.**

Nell'età dell'oro, c'erano molti che praticavano la Grande Disciplina:  
 Gli Dei praticavano la Grande Disciplina e per questo diventavano guide luminose,  
 Gli uomini seguivano la Grande Disciplina e in Terra regnava la pace,  
 anche le loro anime praticavano La Grande Disciplina e così divennero divine,  
 La Terra divenne fertile e colma di messi quando tutti seguivano la Grande Disciplina,  
 allora tutti i viventi accolsero il Tao e così crebbero.

Nobili e potenti praticavano la Grande Disciplina e divennero guide ispirate per tutti.  
 Poiché agivano nello spirito del Tao, ottenevano tutto quello che intraprendevano.  
 Senza retta conoscenza, il Cielo sarebbe crollato.  
 Senza pace la Terra sarebbe stata sconvolta.  
 Se le anime non avessero realizzato la loro divinità, gli uomini sarebbero periti.  
 Se i campi non fossero stati mantenuti fertili, ormai si sarebbero inariditi.  
 Senza la loro evoluzione, i viventi si sarebbero estinti.  
 Se potenti e governanti non avessero mantenuto un comportamento nobile, avrebbero perso vita e potere.

Ma sono gli umili il sostegno dei governanti.  
 E quanti stanno in alto, trovano sostegno in quelli che si trovano sotto di loro.  
 Per questo potenti e governanti sanno che da soli sono come orfani, vedovi e senza alcun valore.  
 Non è forse vero che dipendono dalle persone umili?

Troppo successo non è vantaggioso.  
 Non darti mai troppo da fare, né per ottenere cose rare, né per ottenere cose comuni.

## **CAPITOLO XL.**

Il movimento del Tao è il ritorno alla spontaneità.  
 La delicatezza è il modo di agire del Tao.  
 Tutto quanto c'è sotto il cielo ha una sua causa reale,  
 Ma l'Universo è scaturito dal non essere.

## **CAPITOLO XLI.**

Quando la gente comune sente parlare della Grande Disciplina, si mette a ridere a crepapelle.  
 Se non ne ridessero, non sarebbe la vera Grande Disciplina.  
 La gente per bene, quando sente della Grande Disciplina, qualche volta la pratica e qualche volta se ne dimentica.  
 Soltanto l'uomo superiore, quando conosce la Grande Disciplina la pratica con diligenza.

Per questo si dice:  
 la vera conoscenza sembra fumosa;  
 quando vi si procede, sembra di tornare indietro;  
 ivi il facile sembra difficile;  
 la più alta disciplina sembra inadeguata;  
 il potere della più alta disciplina sembra scarso;  
 la vera disciplina sembra irrazionale;  
 la conoscenza più profonda va oltre la razionalità;  
 ci vuole molto tempo per sviluppare le proprie potenzialità più elevate;  
 le note più alte sono difficili da percepire;  
 La forma più eccelsa pare sformata.  
 La Grande Disciplina è tanto occulta, che non si riesce nemmeno a definirla.  
 Però soltanto tramite essa si può portare tutto a compimento.

## **CAPITOLO XLII.**

Dal Tao è stato creato l'Uno.  
 L'uno si divide poi nei sue due poli opposti.  
 Da queste due parti opposte nasce una terza condizione, in equilibrio tra le prime due.  
 E da queste tre forze è stato creato l'Universo.  
 Tutte i viventi dell'universo odiano la prepotenza e amano la dolcezza.  
 Ma è soltanto combinando queste due forze che si ottiene l'armonia nel Creato.

Gli uomini considerano come orribili le condizioni di chi è orfano, solo e miserabile,  
 eppure come mai che i potenti della Terra usano questi termini per descrivere se stessi.

Talvolta si guadagna perdendo,  
 altre volte si perde vincendo.  
 Anche il Tao insegna quello che è ormai è diventato un proverbio:  
 chi di spada ferisce, di spada perisce!  
 Questo è il fondamento del Suo insegnamento.

### **CAPITOLO XLIII**

La cosa più tenera dell'universo  
 Vince la roccia più dura che ci sia,  
 la cosa più inconsistente può entrare anche dove non sembra che ci sia spazio.  
 Osservando questa realtà ho imparato il potere di agire senza sforzarsi.  
 Insegnare senza parole e agire senza agitarsi  
 Sono due strategie di vita che purtroppo pochi conoscono.

### **CAPITOLO XLIV**

Cosa ci importa di più, quello che siamo o quello che gli altri pensano di noi?  
 Cosa ci è più prezioso, quello che siamo o quello che possediamo?  
 Cosa ci amareggia di più, i guadagni o le perdite?

Colui il quale si attacca a ciò che possiede, prima o poi soffrirà molto.  
 Chi accumula ricchezze, prima o poi avrà grosse perdite.  
 Chi si accontenta di ciò che ha è sempre felice.  
 Colui il quale sa quando fermarsi, non si troverà mai nei guai.  
 Sarà sempre al sicuro.

### **CAPITOLO XLV**

La perfezione più elevata sembra imperfetta,  
 ma la sua utilità mai si esaurisce.  
 La più grande abbondanza sembra povertà,  
 ma non può venir esaurita.

La più grande rettitudine sembra storta.  
 Una grande intelligenza, alla gente comune sembra stupidità.  
 Una grande eloquenza alla gente pare un balbettio.



**Il movimento sconfigge il calore.**

**La calma sconfigge il caldo.**

Con calma e tranquillità si può rimettere ordine nell'universo.

## **CAPITOLO XLVI**

Quando i governanti seguono la Grande Disciplina  
si vedono i cavalli arare nei campi.

Quando i governanti non praticano più la Grande Disciplina,  
si vedono i carri armati stazionare nelle piazze delle città.

Non c'è guaio maggiore di non sapersi accontentare,  
non c'è peccato maggiore che essere scontenti.

Perciò, colui il quale sa che è bene accontentarsi di quanto basta, avrà sempre abbastanza.

## **CAPITOLO XLVII.**

Senza uscire di casa, puoi conoscere il mondo intero.  
Senza neppure guardare fuori dalla finestra, puoi scoprire le vie del cielo.  
Più ti interessi al mondo esterno, meno conosci te stesso.

Perciò il saggio impara senza viaggiare;  
vede senza guardare;  
compie senza agire.

## **CAPITOLO XLVIII.**

Se ti impegni nelle scienze, ogni giorno aumenterai le tue conoscenze.  
Se ti impegni nella ricerca interiore, di libererai sempre di più di quanto sai.  
Ogni giorno sforzati ad essere meno partecipe agli eventi che ti capitano,  
sino a che realizzerai il distacco emotivo da tutto.  
Quando l'ego non è più coinvolto in alcuna attività, nulla viene più tralasciato.

Il mondo va guidato lasciando che segua il suo corso.  
Esso non può essere condotto tramite interferenze di alcun tipo.

## **CAPITOLO XLIX.**

Il saggio non si preoccupa per se stesso.  
Al contrario esso tiene ben presenti le esigenze degli altri.

Il saggio è benevolo con i buoni.  
Ma è buono anche con i cattivi.  
Perché la virtù è bontà.  
Il saggio crede a coloro i quali sono sinceri.  
Però crede anche alla verità dei bugiardi.

Perciò il saggio perdona al prossimo ed è comprensivo e amorevole verso tutti.

Il saggio è timido e umile, e al prossimo sembra disorientato.

Soltanto le persone di buon senso lo cercano e lo ascoltano.

Lo si riconosce perché percepisce la realtà senza condizionamenti, come un bambino piccolo.

## CAPITOLO L.

Nel corso della vita umana, capita di nascere come di morire-,

**circa il 30% degli uomini è impegnato a vivere a lungo,**

**il 30% è destinato ad avere vita corta,**

**e quelli che si trovano nella loro ultima malattia sono pure circa il 30%.**

**Come avviene tale distribuzione?**

**Perché sono troppo assorbiti nelle loro faccende giornalieri.**

Si dice che coloro i quali sanno vivere a lungo,

hanno imparato viaggiare in luoghi sconosciuti senza temerne i pericoli,

ed in battaglia sanno evitare ogni danno.

In altre parole, i briganti non possono ferirli,

i ladri non possono farlo loro del male

e nessun soldato riesce colpirli.

Come mai avviene ciò?

Perché non temono più la morte.

## CAPITOLO LI.

Tutti gli esseri viventi devono la loro vita al Principio Vitale.

Tutti gli esseri viventi devono il loro sostentamento alle Leggi della Natura.

Le loro forme sono dovute ai loro costituenti molecolari,

ma è l'ambiente che li modella.

Perciò tutto dipende dal Principio Vitale e dalle Leggi della Natura.

Nessuno obbliga il creato a seguire il Tao e le sue leggi,

in quanto ciò avviene spontaneamente.

E così il Principio Vitale procrea tutti i viventi,

e poi sono le leggi della natura li protegge,

li fa evolvere e crescere.

operare senza pretendere onore alcuno,

agire senza pretendere meriti,

guidare senza interferire, questa è la virtù fondamentale di chi segue la Grande Disciplina.

## CAPITOLO LII.

L'inizio dell'universo

è all'origine di ogni cosa.

Se sai come è avvenuto tale inizio,

conosci pure la realtà odierna.

Però ora, che conosci il mondo di oggi, non dimenticare le sue origini,

e potrai liberarti del terrore della morte.

Non essere ciarliero,  
 tieni sotto controllo i tuoi desideri,  
 e la tua vita sarà piena.  
 Se invece sei un chiacchierone,  
 sempre indaffarato,  
 allora non sperare di vivere a lungo.

Coloro i quali sono capaci di cogliere i particolari sono sagaci;  
 sapere come cedere alla forza bruta è vero potere.  
 Cerca l'illuminazione, guardando dentro di te.  
 ed in questo modo eviti qualsiasi danno futuro.  
 Ciò vuol dire conformarsi alle Leggi della Vita.

### **CAPITOLO LIII.**

Se non sono del tutto sprovveduto,  
 quando seguo la Grande Disciplina, evito le scorciatoie.  
 Benché sia facile mantenersi sulla retta via,  
 la gente comune preferisce tentare scorciatoie pericolose.

Quando le corti splendono di ori e di gioielli,  
 i campi rimangono pieni d'erbacce,  
 e di conseguenza i granai sono semivuoti.  
 Ben pochi sono quelli che possono vestire vestiti splendidi,  
 ornarsi di gioielli,  
 e abbandonarsi ad orge e baldorie ,  
 Sono pochi quelli che hanno più di quanto serve loro per vivere.  
 Ma una classe dirigente così fatta è una società di ladri.  
 Non sono di certo questi quelli che seguono la via del Tao.

### **CAPITOLO LIV.**

Colui il quale è ben saldo in equilibrio, non può essere ribaltato.  
 Ciò che si tiene con saldezza, non può scivolare via.  
 Una disciplina collaudata sin dal tempo degli avi, sarà sempre valida.  
 Se pratici la Grande Disciplina in prima persona,  
 ti accorgerai che è attuabile ed efficace.  
 Se coltivi la Grande Disciplina in famiglia,  
 essa diventerà più profonda.  
 Se nel tuo villaggio si pratica la Grande Disciplina,  
 la Sua conoscenza si diffonderà.  
 Se tutti gli uomini praticeranno la Grande Disciplina,  
 Essa si manifesterà in ogni luogo.

Pertanto valuta il prossimo considerando i suoi lati positivi.  
 Considera la famiglia, apprezzandone le virtù.  
 Valuta le nazioni secondo le loro qualità migliori.  
 Guarda l'universo e accettalo per quello che è.

Come so che l'universo è così?  
Osservandolo!

### **CAPITOLO LV.**

Colui il quale è illuminato è simile a un neonato.  
Serpenti e vespe non lo pungono;  
nessuna bestia selvaggia lo assale;  
Nessuna aquila lo attacca.  
Le sue ossa sono morbide e i suoi muscoli sono deboli,  
ma la sua presa è ben ferma.  
Non conosce la sessualità, ma potrebbe praticarla.  
Pertanto la sua forza interiore è al suo massimo.  
Può strillare tutto il giorno senza diventare rauco.  
Egli è in completa armonia con se stesso.

Se sai vivere in armonia col creato sei all'unisono con esso.  
Se puoi vivere in armonia col creato, sei un illuminato.

Non è saggio darsi troppo da fare.  
Se si tenta di controllare il respiro, ci si sforza.  
Se ci si sforza, ci si indebolisce.  
Non è questa la via della Grande Disciplina.  
Ciò che è contrario al Tao non può durare a lungo.

### **CAPITOLO LVI.**

Colui il quale ha raggiunto l'illuminazione, non ne parla.  
Quelli che non l'hanno ancora sperimentata, ne parlano spesso.

Non parlare a vanvera,  
Controlla i tuoi sensi.  
Evita gli ostacoli aggirandoli.  
Semplifica i tuoi problemi.  
Non rivelare la tua intelligenza.  
Sii una cosa sola con gli umili della Terra.  
Questa è la Mistica Unità degli umili.

Colui il quale ha raggiunto questo atteggiamento mentale  
Non classifica il prossimo in amico o nemico.  
Rimane equanime nel guadagno come nelle perdite, nell'onore come nel discredito.  
Questa è la più alta condizione che può raggiungere l'anima umana.

### **CAPITOLO LVII.**

Governa il popolo con equità.  
In guerra sii imprevedibile.  
Vinci il mondo senza aggredirlo.

Come so che è così?  
 Ma è semplice, basta vedere come va il mondo:  
 Più ci sono leggi e restrizioni,  
 peggio sta il popolo.  
 Più le armi sono potenti e terribili,  
 peggio è per tutti.  
 Quando gli uomini sono intelligenti e istruiti,  
 compaiono le cose più incredibili.  
 Più sono le regole e i doveri,  
 e più numerosi sono i ladri e i disonesti.

Perciò il governante saggio dice:  
 preferisco non punire e così la gente si corregge da sola.  
 Preferisco la pace alle guerre di aggressione e così la gente diventa più onesta.  
 Non mi dedico ad attività economiche e la gente si arricchisce da se.

### **CAPITOLO LVIII.**

Quando il popolo è governato con mano leggera,  
 la gente rimane semplice e serena.  
 Quando il popolo è governato con severità,  
 la gente si fa furba.

Sfortuna e felicità si alternano;  
 Oh felicità! Purtroppo la disgrazia si nasconde dentro di te.  
 Chi può conoscere ciò che ci riserva il futuro?  
 Non c'è più onestà.  
 La giustizia diventa ingannevole.  
 Da troppo tempo ormai, l'uomo è stato traviato

Perciò oggi il saggio mantiene fermi i suoi principi, ma non pretende che il prossimo li segua,  
 è acuto ma non ferisce la gente comune,  
 benché sia grande, non è arrogante, benché brillante, non mette il prossimo in difficoltà.

### **CAPITOLO LIX.**

Nel preoccuparsi per gli altri e servirli,  
 è bene sia essere gentile che non essere troppo prodigo.  
 La parsimonia è la miglior strategia di vita.  
 L'autocontrollo incomincia col non attaccarsi alle proprie idee.  
 Questo atteggiamento diventa possibile soltanto dopo una lunga disciplina.  
 Se si ha affinato a lungo la propria virtù, anche i miracoli sono possibili.  
 Se nulla diventa impossibile, non ci sono limiti a quello che si può realizzare.  
 Il saggio che non è più condizionato dal suo Ego, è adatto per governare il Paese.  
 Se governi usando un'attitudine passiva, potrai avere successo per lungo tempo.  
 Ciò significa avere una comprensione profonda e stabili principi,  
 e la capacità di perseguire la Grande Disciplina e ottenere l'illuminazione.

**CAPITOLO LX.**

Governa il paese senza interferire con la gente.  
 Governa il paese seguendo la Grande Disciplina,  
 e il male non potrà vincere.  
 Non perché il male perda la sua forza,  
 ma perché tale forza non potrà più esprimersi contro il popolo.  
 Ed anche i saggi saranno protetti dal male.  
 La gente non si farà del male a vicenda,  
 e in queste condizioni, la virtù potrà essere di beneficio di tutti.

**CAPITOLO LXI.**

Quando un paese gode di una cultura profonda, agli sciocchi sembra un luogo di scarso interesse.  
 Invece i saggi lo tengono in gran conto.  
 Perché esprime la forza generatrice femminile, dell'Universo.  
 Infatti la donna sempre predomina sull'uomo con la sua placidità,  
 mostrandosi sottomessa realizza i suoi scopi senza agitarsi.

Perciò se uno stato potente si prende cura di un paese più piccolo,  
 Il grande paese conquisterà il piccolo.  
 E se un piccolo stato si sottomette ad uno stato potente,  
 anche lo stato più minuscolo potrà conquistare quello più potente.  
 Perciò chi vuole conquistare deve cedere.

Sono gli stati più deboli che necessitano di porsi al riparo di quelli più grandi.  
 Mentre per una grande nazione, è bene porsi al servizio di quelle piccolo se vuole sopravvivere a lungo.  
 E così entrambi ottengono quello che desiderano di più.

**CAPITOLO LXII.**

Governa il popolo con giustizia.  
 in guerra cogli la vittoria con mosse inaspettate.  
 Se vuoi diventare il padrone del mondo, non devi sforzarti.  
 Come so che è così che si debba agire?  
 Perché nella mia vita ho visto che:

più ci sono leggi e restrizioni,  
 più il popolo si ritrova povero.  
 Quanto più terribili sono le armi,  
 tanto più ci saranno guai per tutti.  
 Se gli uomini sono ingegnosi ed esperti,  
 aspettati cose strane pel futuro.  
 Più sono le leggi e le proibizioni,  
 maggiore sarà il numero dei ladri e dei malviventi.  
 Perciò il governatore saggio dice:  
 preferisco non interferire col popolo e la gente migliora da se.  
 preferisco evitare le guerre,

perché la gente è più virtuosa in tempo di pace.  
Se non ho desideri, la gente ritornerà ad una vita semplice e felice.

### **CAPITOLO LXIII.**

Non essere mai indaffarato.  
Realizza i tuoi scopi senza agitarti.  
Prendi in considerazione anche fatti infinitesimi.  
Non trascurare le piccole cose d'ogni giorno.  
All'offesa, rispondi con benevolenza.  
Individua la semplicità nel complicato.  
Sii grande anche nei fatti giornalieri.  
In natura, l'evoluzione più incredibile è stata realizzata a piccoli passi..  
Nell'universo tutto nasce da un piccolo inizio.  
Il saggio non tenta grandi imprese,  
ma è così che realizza progetti immensi.  
Chi promette con facilità, spesso non mantiene la sua parola.  
Gli spacconi che fanno tutto facile, prima o poi si troveranno in difficoltà.  
Il saggio evita sempre queste situazioni disgraziate.

### **CAPITOLO LXIV.**

È facile mantenere la pace, quando già c'è.  
È facile eliminare i guai quando sono ancora all'inizio;  
è facile frantumare ciò che è fragile;  
è facile disperdere quanto è poco.

Affronta i problemi prima che crescano.  
Risolvi i problemi prima che siano diventati troppo grandi.

Un albero grosso come il torace di un uomo, non era che un debole germoglio;  
una costruzione di nove piani, all'inizio non era che un terrapieno;  
per quanto un viaggio possa essere lungo, è iniziato con un primo passo.

Chi si agita, va contro i propri interessi.  
Chi si attacca a quanto possiede, perderà tutto.  
Il saggio non si eccita e perciò non viene sconfitto.  
Egli non si attacca alle cose e perciò non le perde.

Spesso la gente fallisce propria quando è vicina al successo.  
Perciò fai molta attenzione alle tue imprese, al principio come alla fine.  
Così non ci saranno fallimenti nei tuoi affari.

Perciò il saggio si impegna a liberarsi da ogni attaccamento emotivo.  
Non colleziona oggetti preziosi.  
È sempre pronto a rivedere le proprie convinzioni.  
Si impegna affinché il prossimo possa tornare alle sue radici più vere.  
Si impegna affinché ogni cosa ritrovi la sua ragion d'essere,  
ma sempre evitando di agitarsi

## CAPITOLO LXV.

Nell'età dell'oro, coloro i quali praticavano la Grande Disciplina, non tentavano di insegnarla agli altri.

Ma la tenevano per se.

Perché è così difficile praticare la Grande Disciplina?

Perché la gente è troppo ingegnosa.

I governanti che usano la loro intelligenza per fare il bene del proprio paese, non si rendono conto di imbrogliare il prossimo.

I governanti che non si servono della loro intelligenza,

Sono una benedizione per il loro paese.

Ci sono questi due modi di governare

E comprenderle è la virtù più importante per un politico.

Tale virtù è profonda ed ampia.

E tramite essa il governante può ricondurre il paese

All'armonia originale.

## CAPITOLO LXVI.

Perché tutti i fiumi nutrono l'oceano?

Perché giace sotto di loro.

Perciò l'oceano è il signore dei mille fiumi.

Se il saggio vuole istruire il popolo, deve servirlo con umiltà.

Se vuole guidare il popolo, deve adattarsi alle sue esigenze primarie.

Con questo modo di governare, la gente non si sente oppressa dalle Istituzioni;

Con questo tipo di governo, la gente non si sente danneggiata.

In questo modo tutti sostengono l'opera del governante e nessuno ne è disgustato.

Poiché il governante saggio non si pone in contrasto con nessuno, e pertanto nessuno trova da ridire sul suo comportamento.

## CAPITOLO LXVII.

Tutti i saggi concordano nel dire che la Grande Disciplina è la migliore.

Ma proprio perché è tale, non sembra grande,

e se non fosse grande, sarebbe stata dimenticata da tempo.

Ci sono tre tesori che ognuno dovrebbe tener in gran conto.

Il primo è la capacità di amare; il secondo è la moderazione;

il terzo è quello di non desiderare di essere alla guida del mondo.

Se sai amare, allora di sicuro possiedi il coraggio necessario per affrontare la vita;

se sei moderato, avrai sempre una riserva alla quale attingere e quindi potrai essere generoso.

Se non aspiri al comando, diventerai una leader per gli altri.

Oggigiorno non si insegna più ad amare, ma si pretende che la gente sia coraggiosa.



Si trascura la moderazione e si pretende di essere generosi,  
 e senza alcuna umiltà, ci si sforza di comandare agli altri.  
 Ma così facendo si arriva alla catastrofe.  
 Soltanto l'amore fa vincere le battaglie e rende invincibili nella difesa.  
 Quando il Tao vuole salvare qualcuno, gli insegna amare.

### **CAPITOLO LXVIII.**

Il miglior soldato non è marziale o arrogante.  
 Il miglior combattente è sempre tranquillo;  
 colui il quale sa come comportarsi nella vittoria, non è mai vendicativo.  
 Colui il quale sa come utilizzare gli uomini, è arrendevole verso il prossimo.  
 Questa capacità di non contendere è il miglior modo di comportarsi con gli altri.  
 Questa è l'arte più raffinata che ci sia, per trarre vantaggio dal prossimo.  
 Da tempo immemorabile questa strategia è nota come la via del Tao.

### **CAPITOLO LXIX.**

C'è una massima che tutti gli strateghi conoscono:  
 in guerra è meglio difendersi che attaccare;  
 è meglio ritirarsi di un chilometro che avanzare di un metro.

E quando muovi l'esercito, fa attenzione che il nemico non se ne accorga,

Non c'è disastro maggiore che sottovalutare il proprio nemico.  
 Se sottovaluto i miei nemici, perderò le cose che mi sono più care.

Ricorda inoltre che, quando due eserciti si scontrano,  
 è quello che si impegna a far meno far stragi che vince.

### **CAPITOLO LXX.**

Gli insegnamenti della Grande Disciplina sono facili da capire e facili da mettere in pratica,  
 eppure nessuno vuol conoscerli e tanto meno metterli in pratica.

Questa affermazione si basa su antiche e ben collaudate esperienze.  
 Perciò i miei comportamenti si adeguano alla Grande Disciplina.  
 Poiché la maggioranza gli uomini non comprende il Tao,  
 essi non si rendono conto del suo valore.

Sono rari quelli che comprendono la Grande Disciplina;  
 perché Essa non è alla portata della gente comune..  
 Perciò il saggio non bada all'esteriorità  
 E i suoi gioielli sono tutti nel suo cuore.

**CAPITOLO LXXI**

Rendersi conto di non sapere è un gran bene.  
 Disprezzare la conoscenza e credere di sapere quando non si sa, è pura pazzia.

Quando si è stufi del proprio malessere, allora si guarisce.  
 Il saggio non è pazzo perché si è stufato della sua pazzia.  
 Per questo è sano di mente.

**CAPITOLO LXXII.**

Quando gli uomini non si preoccupano delle conseguenze future delle loro azioni, allora si prepara un disastro.

Non disturbare il prossimo quando riposa nella sua dimora.  
 Non vessarlo quando è impegnato nel suo lavoro.  
 Se non interferisci con le attività della gente, nessuno ti disturberà.

Il saggio illuminato non si esibisce,  
 rispetta se stesso ma non è arrogante con gli altri.  
 La modestia è un atteggiamento vincente rispetto all'arroganza.

**CAPITOLO LXXIII.**

Quando un uomo è coraggioso e impulsivo, prima o dopo ucciderà o verrà ucciso.  
 Un uomo coraggioso ma riflessivo considera come preziosa anche la vita degli altri.  
 Quale di questi due è pericoloso e quale invece è apportatore di sicurezza?  
 Alcuni comportamenti non sono favoriti dal caso. Chissà perché!  
 Anche i più saggi non riescono a capire bene come avvenga ciò.

Il seguace della Grande Disciplina rifiuta ogni disputa, eppure alla lunga tutti gli danno ragione.  
 Egli non domanda, eppure gli si risponde.  
 Egli non chiede, eppure tutte le sue necessità vengono soddisfatte.  
 Sembra pigro, però realizza i suoi piani.

La rete del Cielo è immensa.  
 Ma benché le sue maglie siano ampie, niente le può sfuggire.

**CAPITOLO LXXIV**

Se la gente non teme la morte  
 Cosa serve minacciare pene capitali?

Se l'uomo vive nel costante timore di morire,  
 e infrangere la legge comporta la pena di morte,  
 chi oserà andare contro le leggi?

C'è sempre qualche disgraziato che si offre come giustiziere.  
 Ma tu non far del male agli altri con la scusa della giustizia,

perché è come tentare di fare un lavoro per il quale nessuno è adatto.  
 Se ti improvvisi falegname,  
 prima o poi otterrai il solo risultato di ferirti alle mani.

## CAPITOLO LXXV

Perché il popolo soffre fame?  
 Perché i governanti impongono troppe tasse.  
 Per questo il popolo ha fame.

Perché il popolo è così ribelle?  
 Perché i governanti interferiscono troppo nella vita della gente.  
 Ecco perché la gente si ribella.

Perché il popolo rischia la morte alla leggera?  
 Perché i governanti li rendono difficile la vita.  
 Ecco perché la gente non prende la morte sul serio.  
 È per questo che sono i poveri quelli che sanno che non è il caso di dare troppo valore alla vita.

## CAPITOLO LXXVI

Quando nasce, l'uomo è tenero e morbido.  
 Alla sua morte è duro e rigido.  
 Le piante giovani sono flessibili e sugose.  
 Ma alla loro morte sono dure e secche.  
 Perciò il rigido e il duro sono vicini alla morte,  
 mentre il tenero e il versatile è vicino alla vita.  
 È per questo che un'armata viene sempre vinta, quando non sa adeguarsi al mutare delle  
 circostanze.  
 Un albero rigido viene facilmente spezzato.  
 Quanto è rigido e forte è destinato a cadere presto.  
 È il tenero e debole che alla lunga la vince.

## CAPITOLO LXXVII

Il comportamento del Tao mi ricorda l'arciere che incurva il suo arco:  
 le parti alte vengono abbassate e quella basse vengono alzate.  
 Se la corda è troppo lunga, l'accorcia.  
 Se è troppo corta, l'allunga.  
 Il vero Tao toglie a chi ha troppo e  
 dona a coloro i quali non hanno abbastanza.  
 Le vie dell'uomo sono ben differenti.  
 Toglie a chi non ha abbastanza,  
 per darlo a chi ha già troppo.  
 Quale uomo dona al prossimo il suo di più?  
 Soltanto il saggio illuminato.  
 Il saggio agisce ma mai per avere riconoscimenti.  
 Se acquista meriti, non li reclama.

Mai mette in mostra le sue capacità e le sue virtù.

### **CAPITOLO LXXVIII**

Nel mondo nulla è più tenero e cedevole dell'acqua.  
Però nulla è più efficace dell'acqua per demolire ciò che è duro e solido.  
E' cosa arcinota che il debole può vincere il forte  
e il tenero possa distruggere ciò che è rigido,  
eppure nessuno mette in pratica questo principio  
Pertanto il saggio raccomanda:  
colui il quale è capace di prendersi cura dei difetti del proprio paese  
e prende su di se le colpe del mondo,  
è adatto per esserne il governante.

### **CAPITOLO LXXIX**

Dopo un litigio, rimane sempre del risentimento.  
Perciò sappi come comportarti in merito.  
Il saggio tiene copia dei suoi contratti,  
ma non ne esige l'osservanza.  
Il saggio ricerca l'accordo,  
il perverso pretende giustizia.  
Benché il Tao sia imparziale,  
esso aiuta sempre i buoni.

### **CAPITOLO LXXX.**

Mi piacerebbe vivere in uno Stato piccolo, con una popolazione scarsa.  
Benché si possiedano macchine più efficienti del lavoro umano,  
nessuno sente l'opportunità di adoperarle.  
Ivi la gente teme i pericoli e non ama viaggiare.  
Benché abbiano barche e carri, nessuno gli usa.  
Benché abbiano armi e armature, nessuno ne fa sfoggio.  
Preferiscono ricorrere alla penna, piuttosto che al computer.  
Il loro cibo è sano e gradevole, i loro vestiti semplici e comodi, le loro case sicure e confortevoli.  
Essi sono felici col loro modo di vivere.  
Benché i loro confinanti vivano a un tiro di schioppo,  
tanto da udire il canto dei loro galli e l'abbaiare dei loro cani,  
non li frequentano e vivono, invecchiano e muoiono in pace.

### **CAPITOLO LXXXI**

La sincerità non è mai gradevole.  
Le parole gradevoli non sono mai sincere.  
Coloro i quali sono saggi non contestano.  
Stai sicuro che coloro i quali amano disputare, non sono illuminati.  
Gli illuminati non sono eruditi. Gli eruditi non sono illuminati.

Il saggio non accumula ricchezze.

Ma più si impegna per gli altri, più possiede.

Più dona agli altri, più è ricco.

La Grande disciplina è sublime e potente ma non nuoce ad alcuno.

I saggi agiscono senza emozionarsi, proprio come se non facessero nulla.